

FAVOLE&amp;TAMBURI APPUNTAMENTO DOMENICA AL TATÀ CON LO SPETTACOLO IDEATO DA STEFANIA VENTURA E MESSO IN SCENA CON GISELLA VITRANO

# Una Regina determinata a cambiare il suo destino

**P**rosegue il cartellone teatrale dedicato ai più piccoli, «favole&Tamburi», giunto quest'anno alla tredicesima edizione e realizzato dal Crest di Taranto con il sostegno della regione Puglia e la collaborazione del comune di Taranto. Domenica prossima, alle ore 18 sul palco dell'auditorium TATÀ al quartiere Tamburi, è il turno di una bellissima pièce teatrale: (una) Regina, spettacolo rivolto ai più piccoli ma pensato per i grandi, nato da un'idea di Stefania Ventura e con la stessa Ventura in compagnia di Gisella Vitrano. Al teatro Evento e Quintoequilibrio la coproduzione per questo finalista Premio Scenario Infanzia 2017. La trama è divertente per i piccoli e fortemente riflessiva per gli adulti. «In un giorno di pioggia non si può uscire - si legge in una nota a corredo - meglio restare a casa, la parata della banda è annullata. Due sorelle, con gli strumenti luccicanti ancora in mano, guardano fuo-

ri dalla finestra. Una è tristissima, l'altra assorta. Per combattere la noia si inventeranno una fiaba che le trasporterà indietro nel tempo, quando c'erano vecchie governanti stanche di regnare e fanciulle obbedienti, il cui destino era scritto nel nome con cui nascevano». Numerosi i punti di domanda e gli spunti nel contempo: l'attenzione giocosa negli occhi dei piccini e lo sguardo attento dei più grandi. Allora ecco che arriva la grande domanda: «Cosa vuoi fare da grande?». Può sembrare inutile per una giovane principessa chiamata Regina. E se invece la nostra Regina coltivasse in segreto un desiderio diverso, lontano dal futuro che si prospetta per lei? Quanto coraggio ci vuole per ribellarsi a un destino che ci sta stretto e dare ascolto al nostro talento più profondo? E cosa succederebbe se, per amore di chi ha scelto per noi, non riuscissimo a dire di no? Quanto influiscono le proiezioni che i genitori fanno sui pro-

pri figli, a volte inconsapevolmente, spesso con nobilissime intenzioni, pensando di garantire la miglior direzione per la loro crescita? Tra litigi, risate e danze sfrenate, le due sorelle metteranno alla prova la potenza della loro libertà, forse per esorcizzare la paura di diventare grandi nel modo più grigio, o forse per ritrovarsi alla fine, un po' più unite. «Il progetto parte da un doppio spunto di riflessione, afferma la coppia Ventura e Vitrano. Ci siamo interrogate sul patto d'amore che esiste tra figli e genitori: un patto suggellato alla nascita che i bambini naturalmente fanno con i propri genitori e che, pur di essere rispettato, potrebbe indurli a equivoci che limiteranno o condizioneranno la loro vita futura, portandoli a fare scelte diverse da quelle che sono le loro inclinazioni naturali. Parallelamente, concludono, abbiamo riflettuto sulle proiezioni che i genitori fanno sui propri figli, a volte inconsapevolmente, spesso per nobilissime intenzioni, pensando di garantire la miglior direzione per loro». Al Crest di Taranto, senza dubbio, il plauso di realizzare una multiprogrammazione sempre attenta, contemporanea e trasversale.

**Emilio Cattolico**

Una trama  
divertente  
per i piccoli  
e fortemente  
riflessiva  
per gli adulti



